

# Tumori. 40 mila l'anno al seno, progetto Sant'Andrea Roma. Progetto 'I trust you': struttura specialistica dedicata.

---

(DIRE - notiziario Sanita') Roma, 12 giu. - In Italia sono 40.000 l'anno i casi di tumore al seno. 450.000 le donne attualmente diagnosticate e 8.000 i casi di decesso registrati ogni dodici mesi. Il Lazio, con 4.200 nuovi casi ogni anno, e' la terza regione nel nostro Paese per incidenza di cancro al seno, dopo Lombardia e Veneto e al secondo posto per il numero di donne che attualmente convivono con la malattia. Sono questi i dati diffusi oggi dall'ospedale Sant'Andrea di Roma, a Roma, che ha presentato il progetto "I trust you", l'impegno dei clinici per le donne colpite da tumore al seno. Un team multidisciplinare, cure personalizzate e servizi aggiuntivi di alta qualita' sono le caratteristiche della struttura dedicata dell'azienda ospedaliera Sant'Andrea, presente sul territorio dal 2001 e in prima linea nella lotta al tumore al seno.

"Dopo la diagnosi- spiega Vincenzo Ziparo, preside della Facolta' di Medicina e chirurgia all'universita' La Sapienza di Roma- le pazienti trovano presso di noi un centro dove essere 'prese per mano' lungo il percorso terapeutico. Un percorso integrato nelle varie componenti specialistiche che pone al centro le esigenze delle pazienti".

Radiologia, citopatologia, chirurgia oncologica e plastica, anatomia patologica, diagnostica molecolare avanzata, medicina nucleare, diagnostica cellulare, radioterapia, riabilitazione e supporto psicologico, tutte queste sono le competenze pluri-specialistiche che la donna trova in un'unica azienda ospedaliera e che guidano la paziente oncologica lungo il difficile cammino della malattia. Il Sant'Andrea -con i suoi 600 casi di neoplasia mammaria diagnosticati nel 2008, il 15% di tutti i casi della regione Lazio-, si dimostra centro di eccellenza per l'alto livello di specializzazione del team medico e infermieristico che prende in carico il paziente senza lasciare davvero nulla al caso e tenendo conto del profilo psicologico della donna. Anche in sede di ricostruzione della mammella si e' fatto un passo avanti di notevole importanza. "Nella chirurgia attuale- sottolinea Fabio Santanelli, responsabile chirurgia plastica dell'ospedale Sant'Andrea- la paziente a cui si e' diagnosticato un tumore alla mammella viene vista contemporaneamente dal chirurgo che deve asportare il tumore e dal chirurgo che deve ricostruire. L'intervento- prosegue- viene programmato simultaneamente. Si parla, infatti, di intervento chirurgico integrato perche' avviene contestualmente e il vantaggio, in termini psicologici, per la paziente e' enorme: in questi casi, infatti, la paziente oncologica non subisce lo choc da menomazione".

Il progetto 'I trust you', sostenuto da Roche, si caratterizza per un ulteriore profilo scientifico che riguarda la tipizzazione del tumore e la caratterizzazione genetica del paziente che permettono di curare anche forme molto aggressive, come l'HER2 positiva, che rappresenta il 25-30% di tutte le neoplasie della mammella, e che oggi puo' essere trattata efficacemente grazie all'uso di trastuzumab, terapia mirata e innovativa, indicata sia nelle fasi iniziali sia in quelle avanzate della malattia.